

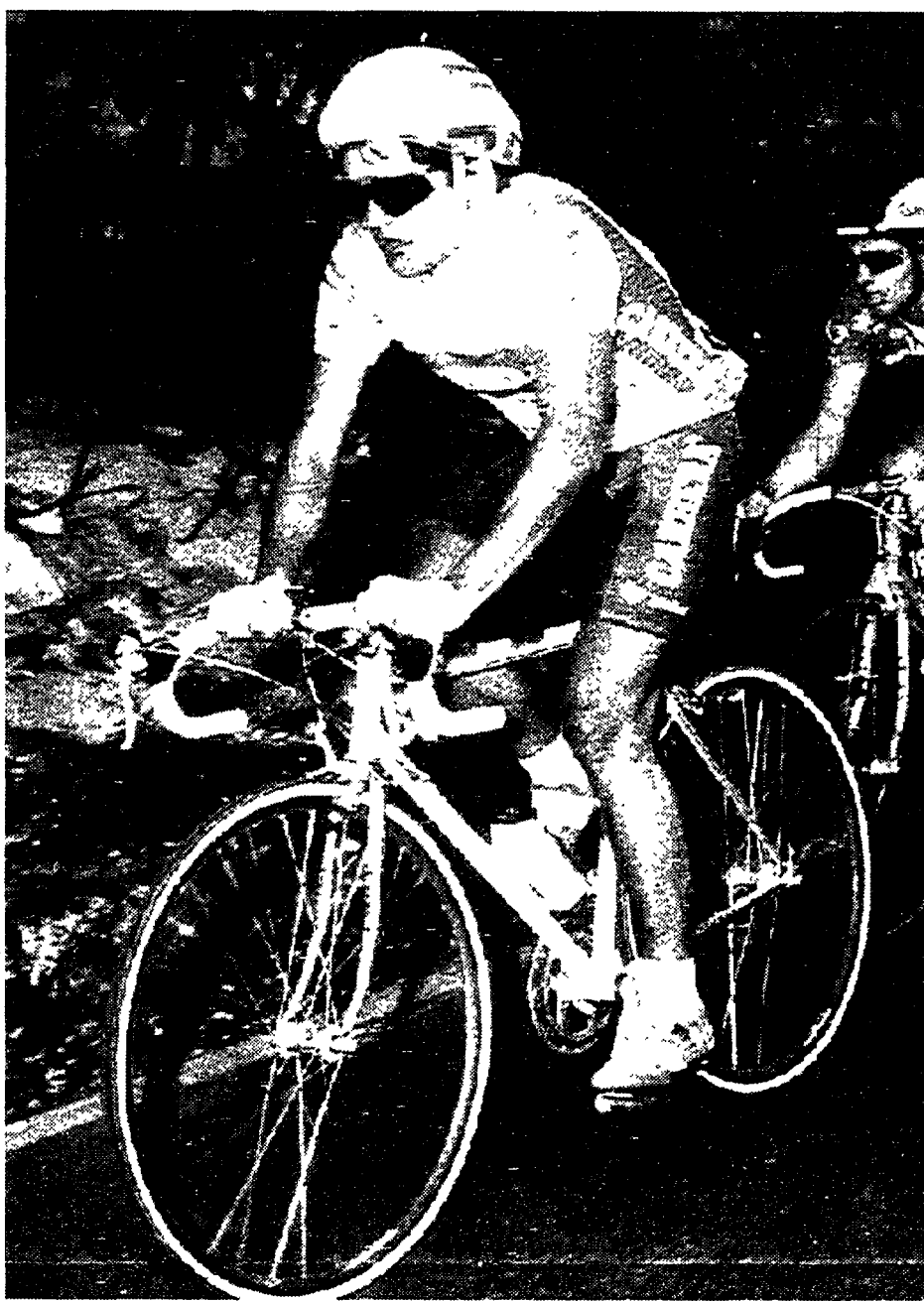
CICLISMO. Oggi prende il via da Anzio la 29ª edizione della Tirreno-Adriatico

Corsa dei due mari prova per Sanremo

Oggi nel circuito che si snoda tra Anzio e Nettuno la prima tappa della Tirreno-Adriatico. Oltre a Lance Armstrong, campione iridato, ad arricchire il cast anche Fondriest, Chiappucci, Cassani, Sorensen, Furlan, Ugromov e Baffi.

Adriano Baffi Le tappe possibili di un velocista

Che sia un velocista col... baffi è cosa nota, come è noto che tra i figli d'arte sia uno dei più riusciti. Ora però Adriano Baffi, nato a Vallate il 7 agosto 1962, sta veramente emergendo con insolita prepotenza. Lo sprinter della Mercatone Uno, compagno di Cipollini, finora ha già centrato 9 successi, eguagliando il suo record stagionale. Suo padre, Pierino, lo guarda ancora dall'alto con 55 centri. «Sì, sto andando molto bene», sottolinea con la sua solita modestia Adriano. Cercherà di aggiudicarsi qualche tappa, non dimenticando che Sanremo si avvicina. Cosa farei in duello finale con Cipollini? Beh, sarebbe già bello arrivarci, poi bisogna vedere chi ha più birra nelle gambe. Chi ne ha di più è giusto che abbia via libera.



Claudio Chiappucci sarà oggi ad Anzio al via della Tirreno-Adriatico

Penazzo/Omega

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

ANZIO. Come direbbe Snoopy, uno dei grandi miti di Lance Armstrong, era una notte buia e tempestosa. E gli alleati, comandati dal grande sprezzo del pericolo dal generale William Penney, approdano sulla spiaggia settentrionale di Anzio verso le due di notte. Era il 22 gennaio 1944 e ai tedeschi, con due soli battaglioni, rimase solo una cosa da fare: tagliare la corda più rapidamente possibile.

ri in questo inizio di stagione. Mancherà invece Moreno Argentin che per una sinusite ha dato forfait in extremis.

Si va dal Tirreno all'Adriatico, ma l'ultimo pensiero di quasi tutto il gruppo va a un altro mare, il Ligure, le cui spiagge verranno costeggiate sabato 19 marzo dalla Milano-Sanremo, la classica primaverile più ambita. Chi corre bene in questa settimana ha discrete possibilità di mettersi in evidenza anche nella corsa dei fiori. Per Maurizio Fondriest, ad esempio, andò esattamente così un anno fa quando la T/A, da lui prepotentemente dominata, lo catapultò verso il prestigioso traguardo della Sanremo. Sono prove tecniche per rodare il motore, provarlo sotto sforzo, lustrare le candele. In questo momento le si fanno anche in Francia, alla Parigi-Nizza, dove si cimentano Indurain, Bugno, Rominger, Zulle, Cipollini, Baldato e tanti altri. Una lenta marcia di avvicinamento che, in entrambi i casi, dà quasi sempre ottimi frutti.

Qui ad Anzio, come ad ogni partenza, sono tutti abbastanza ottimisti. Maurizio Fondriest, che recentemente ha marcato visita per una influenza, ora sembra perfettamente guarito. «Sto bene, tutti i test sono confortanti. Questa corsa mi servirà per completare la prepara-

zione. Il percorso è bello, impegnativo, e non concede troppe possibilità di rifugiare. Farò del mio meglio, insomma». Claudio Chiappucci, invece, smorza gli entusiasmi. Il ginocchio è ormai guarito, però la forma non è ancora al top. «Ci vuole un po' di pazienza» susurra dal telefonino.

Oggi, con un circuito che si snoda tra Anzio e Nettuno (km 99,8), prende il via la corsa. L'ultima tappa, con arrivo e partenza da San Benedetto, è fissata per mercoledì 16 marzo. La tappa più lunga (Capalbio-Cecina 204 km) sarà venerdì prossimo. Tutti i giorni Raitre riporterà, con il commento di Adriano De Zan, le fasi finali della corsa.

Supergigante negli Stati Uniti Deborah torna in pista La Kostner cerca riscatto

MAMMOTH MOUNTAIN. Le azzurre del Circo Bianco sperano di fare festa oggi nel super-G di Mammoth Mountain, ultima tappa prima della Coppa del Mondo di sci alpino. Deborah Compagnoni, che torna in gara dopo l'oro di Lillehammer, è quinta in classifica ma staccatissima dalla svedese Wiberg e dalla svizzera Schneider, che dovrebbero giocarsi il trofeo in una partita a due. La valtellinese, smaltiti i festeggiamenti olimpici, torna a fare sul serio cimentandosi in una specialità a lei quest'anno poco congeniale, ma che le tornerà utile per l'anno venturo, in cui verosimilmente dovrà dedicarsi di più alle gare veloci se vorrà vincere

finalmente la Coppa. Con lei anche Lara Magoni, Roberta Serra e Astrid Plank si aggiungono alle velociste Isolde Kostner, Bibiana Perez e Barbara Merlin, reduci dalla difficile discesa di Whistler. Questa volta, dopo le piogge che hanno condizionato la gara canadese, le condizioni sono nettamente migliori, con una pista quasi perfetta, con neve naturale e sole.

Favorita d'obbligo è la statunitense Diann Roffe, ma sicuramente anche altre atlete hanno molta rabbia in corpo. A partire dalla stessa azzurra Kostner. Dopo un febbraio sempre a podio, la gardenese domenica scorsa è tornata all'anonimato (35/a) perché impaurita dalla pericolosità della pista.

Basket, stangata del giudice Maxisqualifica alla Baker Protesta il sindacato

BOLOGNA. Clamorosa decisione del giudice sportivo del basket, che ha deciso lunedì di squalificare per una giornata tutti i giocatori italiani della Baker Livorno. Motivo del provvedimento, il comunicato firmato dalla squadra contro l'allenatore Gianfranco Lombardi. La Giba, il sindacato dei giocatori di basket, ha preso immediatamente posizione contro la decisione. Il provvedimento - informa la nota della Giba - appare del tutto infondato ed incredibile. Non si vede quale lesione del prestigio e della onorabilità dell'allenatore sia stata posta in essere quando lo stesso giorno ed a seguito dello stesso comunicato l'allenatore dichiarava alla stampa che "con la squadra

non ci sono problemi". Leggiamo giornalmente sui quotidiani - osserva ancora la Giba tramite il segretario, avvocato Pierluigi Bertani - dichiarazioni rese sul conto dei giocatori che devono quindi essere punite come fatto per i giocatori della Baker. Caro giudice nazionale, ci faremo carico settimanalmente di segnalare tutte quelle dichiarazioni, che nel presupposto del "caso Livorno" dovranno essere punite con pari severità. Ci aspettiamo pari severità da parte della Fip - è la conclusione - anche nei confronti di quelle società che non provvedono dall'inizio del campionato al pagamento dei compensi, anche in presenza di esecuzione di lodi esecutivi.

Bosnia: sport e solidarietà Il Matera volley femminile «regala» latte a Zagabria

MATERA. Pallavolo e solidarietà. Continua questo abbinamento voluto e cercato da parte del Latte Rugiada di Matera, la formazione campione d'Italia di pallavolo femminile. Dopo gli abbonamenti scontati per i disoccupati, le riduzioni per le famiglie meno abbienti, adesso è arrivata anche l'idea di fare qualcosa verso chi sta attraversando un momento particolarmente difficile, in Bosnia. Anna Marasi e compagne sabato e domenica prossimi disputeranno la Final Four di Coppa dei campioni in quel di Zagabria. Da qui è nata l'idea di organizzare, in collaborazione con la Parmalat e la Critas un'azione di solidarietà vera: verranno inviati alle popolazioni bo-

snache in guerra (specialmente ai bambini) 20.000 litri di latte e verrà organizzato verso la fine del mese un incontro a Matera fra le formazioni che disputeranno la finalissima della Coppa dei campioni. L'incasso di questa gara verrà poi inviato nell'ex Jugoslavia. «Credo», spiega Michele Uva, general manager della formazione lucana - che questo sia il minimo che noi "ricchi" si possa fare. E un dovere e un segnale abbastanza forte, credo. Il volley femminile italiano non ha una buona immagine, non riempie le pagine dei giornali ma è capace di organizzare momenti come questo che non possono far altro che bene».

RISULTATI

TENNIS. Omar Camporese e Cristiano Caratti non sono andati oltre il primo turno nel torneo di Saragozza, valido per il Gran Premio Atp. Ce l'ha fatta, invece, Gianluca Pozzi. Camporese è stato battuto dallo spagnolo Juan Luis Tascon per 7-6 (7-5), 7-6 (7-3). Caratti è stato sconfitto dallo svedese Magnus Larsson, testa di serie n. 4, per 6-2, 6-4. Pozzi, infine, si è imposto al portoghese Joao Cunha Silva per 7-5, 4-6, 6-4.

VELA. Lo yacht Intrum Justitia, in gara con la bandiera dell'Unione Europea, ha ulteriormente aumentato il suo vantaggio su Tokio, nella classe Wor 60, durante la quarta tappa della Whitbread, la regata attorno al mondo. La classifica: Wor 60 1) Intrum Justitia (Ue) 2) Tokio (Giappone) 3) Yamaha (Giappone) 4) Galicia 93 Pescanova (Spagna) 5) Winston (Usa) 6) Brookfield

CICLISMO. Ordine d'arrivo della terza tappa della Parigi-Nizza, Nèvers-Clermont Ferrand di 204 chilometri: 1) Djamilidine Abdudjaparov (Uzb) in 5 ore 38'04" alla media oraria di km. 35,850 (abbuono: 10") 2) Fabio Baldato (Ita) st (abbuono: 6") 3) Mario Cipollini (Ita) st (abbuono: 4") 4) Endrio Leoni (Ita) st 5) Christophe Capelle (Fra). Classifica generale: 1) Fabio Baldato (Ita) in 14 ore 24'19" 2) Mario Cipollini (Ita) a 3" 3) Djamilidine Abdudjaparov (Uzb) a 9" 4) Giovanni Fidanza (Ita) a 15" 5) Endrio Leoni (Ita) a 19".

PALLANUOTO. Finale tutta italiana per la Coppa Len di pallanuoto. La Roma Racing, pur perdendo per 13-11 la semifinale di ritorno con la Dinamo Mosca s'è qualificata grazie alla favorevole differenza reti maturata nella partita d'andata che era terminata con il risultato di 12-7. La squadra capitolina in finale incontrerà il Volturino che l'altro ieri ha sconfitto gli ungheresi del Vasutas per 16-8.

BASKET. Incontri della National Basketball Association disputati lunedì: Cleveland 99 Chicago 95, San Antonio 111 Orlando 103, New Jersey 126 Philadelphia 99, Denver 117 Minnesota 97, Utah 103, Phoenix 92, Seattle 102 Sacramento 85. Le classifiche: Eastern Conference Atlantic Division w 1 pct. Gb New York 39 19. 672, Orlando 34 23. 596 4 1-2, Miami 32 26. 552 7; Central Division Atlanta 41 16. 719, Chicago 37 21. 638 4 1-2, Cleveland 35 24. 593 7, Indiana 30 26. 536 10 1-2, Charlotte 23 33. 412 17 1-2; Western Conference Midwest Division w 1 pct. Gb Houston 40 15. 727, San Antonio 42 17. 712, Utah 41 19. 683 1 1-2, Denver 29 28. 509 12, Minnesota 16 41. 281 25; Pacific Division Seattle 42 14. 750, Phoenix 37 19. 661 5, Portland 37 22. 627 6 1-2, Golden State 34 24. 586 9.

PALLANUOTO. Il Miglioli Cus D'Annunzio Pescara si è qualificato per la finale di Coppa delle Coppe di pallanuoto avendo battuto l'Athina Savona per 7-5 (1-2; 1-0; 3-1; 2-2). Gli abruzzesi si erano imposti anche nella gara di andata, per 10-9.



La saltatrice Antonella Bevilacqua

Thomas Klenz/Ap

L'INTERVISTA. Parla la Bevilacqua, saltatrice da record, infortunatasi prima degli Euroindoor

La promessa di Antonella: battere la Simeoni

È passata dalla gioia per il record che ha cancellato la Simeoni alla delusione per l'infortunio che l'ha eliminata dai prossimi Euroindoor. Ma Antonella Bevilacqua guarda più in là: «Batterò anche il 2.01 di Sara all'aperto».

MARCO VENTIMIGLIA

Se accenni alla sua strana predisposizione, quel ritrovarsi al centro di tante polemiche, lei ti risponde che non è vero niente. Se poi le parli di una foto recente, con le gambe in bella vista sul sofà di casa, allora Antonella Bevilacqua si arrabbia veramente: «È stata una scortezza, quella non era una fotografia destinata ai giornali. Io voglio che si parli di me solo per la mia attività sportiva, non certo per pose che nulla hanno a che vedere con l'atletica leggera». Protesta con

forza la giovane crede della Simeoni, la ventiduenne di Foggia che pochi giorni fa è riuscita a cancellare uno dei record storici della grande Sara, il primato italiano indoor del salto in alto. E quel volo a quota 1,98 ha autorizzato anche previsioni di medaglia per gli Euroindoor che inizieranno venerdì a Parigi. Peccato che si sia trattato di entusiasmi di breve durata, spenti cinque giorni fa da un infortunio al polpaccio che ha bloccato l'irruenta ragazza dai capelli rossi.

Antonella, innanzitutto parliamo delle sue condizioni fisiche.

Mi sono fatta male durante il meeting di Berlino, poi mi sono sottoposta ad una ecografia che ha evidenziato una distrazione di 2° grado al muscolo gemello mediale della gamba sinistra. Un infortunio che sta a metà fra una contrattura ed uno stiramento. Non si tratta comunque di una cosa grave, dovrei recuperare la piena efficienza fisica in breve tempo.

E la sua partecipazione agli Euroindoor?

Purtroppo è esclusa. Prima di due settimane non potrò ricominciare a saltare.

Su questa vicenda è nata una polemica: lei ha dichiarato che i medici della Federatletica non avrebbero fatto tutto il possibile per farla guarire più in fretta.

Sono cose che ho detto in un contesto particolare. Stavo partecipando ad una trasmissione televisiva durante la quale hanno cercato di incastarmi. E io purtroppo sono andata completamente in

«bambola» non riuscendo a farmi capire. Volevo soltanto dire che per cause indipendenti dalla Fidal non sono riuscita a sottopormi subito a esami e terapie mediche.

Non è però la prima volta che lei finisce in mezzo alla bufera. Qualcuno ritiene che alla radice ci sia il difficile rapporto fra la Fidal e mamma Bevilacqua, da sempre la sua allenatrice.

In realtà, il problema è rappresentato da quelle persone della Fidal che non riescono a considerare mia madre una vera allenatrice. Questi signori, invece, si devono rendere conto che se ho scelto di allenarmi con lei non è solo per motivi di famiglia. Mia madre è l'unica che al campo riesce a comunicarmi certe sensazioni, a farmi capire la meccanica dei movimenti del salto.

In Italia quando si parla di un'atleta del salto in alto è inevitabile il confronto con la Simeoni. Lei ha battuto l'1.97 indoor di Sara, le sarà ben più difficile superare il primato all'aperto, un 2.01

che fu anche record mondiale.

Io non vivo la mia carriera in funzione di quel che ha fatto Sara. La ragione è molto semplice: anche se riuscissi a ripetere tutti i suoi grandissimi risultati non potrei mai essere come lei. Lei è stata un personaggio irripetibile, dentro e fuori l'atletica. Detto ciò, non credo che per sarà un grosso problema saltare 2.01, già ci sono andate vicino nel meeting di Atene. Ho bisogno di rifinire alcuni particolari tecnici, devo ancora maturare nella condotta di gara, però il 2.01 prima o poi arriverà, ne sono certa.

Tu sei alta 1.69, una statura modesta per una saltatrice. Non credi che la cosa ponga dei limiti alle tue possibilità di miglioramento?

È una considerazione che ho sentito fare spesso, ma io non sono affatto d'accordo. Ragionare così equivale a chiudere l'atleta in una «gabbia». Per me l'atletica è invece amore e volontà, e quando si interpreta lo sport in questo modo, i risultati arrivano sempre.